

Scopo

Il presente documento ha lo scopo di definire modalità di controllo più stringenti da mettere in atto sul settore pomodoro da industria Bio. Tale attività è stata avviata con la campagna 2016 e sulla base dei risultati e dati ottenuti viene aggiornata e rivalutata periodicamente se necessario.

Attività preliminari

È necessario effettuare una mappatura di tutte le aziende che dichiarano sul PAPV almeno 2 ha di pomodoro da industria (dove possibile considerare i PAPV degli ultimi tre anni). Tale attività deve concludersi entro il 15 giugno di ogni anno. Per le Regioni dove vige la proroga di presentazione del PAPV, saranno utilizzati i dati disponibili.

Fatta questa mappatura è necessario pianificare, se non già fatto una verifica tra luglio e inizi di agosto (meglio luglio) in campo per tutte le aziende su cui è prevista una superficie investita a pomodoro da industria superiore o uguale a 2 ha;

Verifiche di campo

In fase di audit l'ispettore, fatte tutte le verifiche previste, effettua anche una valutazione di congruità delle rese previste sul PAPV. Per quelle situazioni in cui la produzione prevista è superiore a 70 t/ha per le aree del Centro- Nord e 80 t/ha per le aree del Sud, sarà fatto presente all'azienda che avendo superato la soglia sopra indicata si impone una maggiore attenzione da parte dell'OdC e che il dato della produzione prevista dovrà essere supportato da elementi oggettivi che la giustificano. Allo scopo la stessa relazione di ispezione dovrà riportare elementi aggiuntivi quali:

- Conferma della superficie effettivamente impegnata con quella dichiarata nel PAPV;
- Riportare il numero di piante utilizzate, riportando sia quelle acquistate che la loro congruenza in base al sesto di impianto utilizzato (Attenzione perché spesso le piante vengono acquistate anche per "altri" agricoltori della zona, una sorta di acquisto collettivo).
- Riportare le rotazioni e concimazioni degli ultimi 3 anni.
- Descrivere il sistema di irrigazione adottato.
- Effettuare una stima in campo allo scopo di validare la produzione prevista nel PAPV.
- Calcolare gli apporti effettivi di elementi nutritivi derivanti da tecniche e mezzi tecnici previsti nella relazione tecnica/piano di gestione e/o comunque regolarmente registrati negli appositi registri aziendali. Tali apporti vanno confrontati con le potenziali asportazioni (vedi tabelle a fine documento e il file allegato utilizzato in Regione Emilia Romagna per il calcolo dei piani di concimazione ai fini dei Disciplinari di Produzione Integrata Regionali) e in caso di evidente differenza dovrà essere riportato:
 1. la motivazione tecnica a quanto riscontrato, riportando nel verbale quanto dichiarato dall'operatore;
 2. un preciso controllo della tracciabilità delle produzioni anche attraverso la visione dell'intera contabilità aziendale per scongiurare il rischio di acquisti di prodotto da aggiungere alla produzione aziendale;
 3. infine nel verbale dell'ispezione l'ispettore prescriverà a tali aziende di comunicare all'OdC entro 10 gg dalla fine della raccolta, e comunque entro il 20 ottobre, i dati

complessivi della produzione venduta (per produzione venduta va intesa quella uscita dall'azienda e non il pagato - il pagato spesso considera le tare da verde/terra/foglie che va a diminuire la produzione effettivamente realizzata). Nella comunicazione dei dati produttivi dovranno essere allegati anche i DDT e i documenti di transazione utilizzati;

4. nel caso di vendita in campo della produzione l'operatore dovrà obbligatoriamente indicare nella fattura i quantitativi di pomodoro previsti da PAPV e gli appezzamenti di riferimento.

Verifiche lungo la filiera

Le informazioni produttive raccolte nelle aziende ispezionate e la relativa documentazione di vendita (DDT) verranno utilizzate, ai sensi dell'art. 31 del Reg CE 834/07, per verificare i flussi di merce fino alle aziende di trasformazione applicando verifiche ad hoc o scambio di informazioni tra OdC in applicazione delle LINEE GUIDA PER IL RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI SULLE FILIERE ASSOCIATE AD OP.

Azioni successive

Entro il 20 di ottobre sarà elaborata una banca dati con le produzioni comunicate dalle aziende, utile per i controlli futuri. La base dati deve prevedere almeno le seguenti informazioni:

			Precessione colturale									
regione	prov	ha	Coltura anno precedente (es. 2014)	Coltura anno precedente (es. 2015)	Coltura anno precedente (es. 2016)	Coltura pomodoro anno in corso (es. 2017)	epoca di trapianto	tipologia di irrigazione	n. piantine per Ha	resa prevista ton/Ha	resa reale ton/Ha	eventuali analisi ed esito

Per le aziende che non hanno effettuato la comunicazione richiesta verrà emessa una NC (es. *A1.04 -Incompleta messa a disposizione, da parte dell'operatore, dei documenti richiesti dall'ODC*) e l'OdC potrà decidere se effettuare una verifica aggiuntiva.

Per quanto riguarda le aziende di trasformazione e/o commercializzazione sarà fatta attenzione alla qualifica del fornitore ed in particolare per quelle che hanno fatto acquisti in campo verificare se nei documenti di acquisto sono riportati i quantitativi di pomodoro previsti da PAPV e gli appezzamenti di riferimento.

ALLEGATO
ESEMPIO DI CALCOLO RESA AD ETTARO

Solo a titolo esemplificativo si propone una metodica d'esempio che ovviamente dovrà essere tarata sulla realtà aziendale in merito a sesto d'impianto e a tutti i fattori variabili e specifici quali: tipo di trapiantatrice, tipo di irrigazione, specializzazione dell'azienda oltre a malerbe, illuminazione, disponibilità idrica, vicinanza delle piante, maggiore incidenza delle malattie derivanti da un sesto di impianto più fitto, maggiore incidenza dei parassiti, disponibilità nutritive etc..:

- o Determinare distanza tra le file es. m 1,40 (140 cm)
- o Determinare distanza sulla fila es. m 0,22 (22 cm)
- o Calcolare il numero di piante ad Ha
- o Procedere in diagonale e campionare 20/25 piante
- o Pesare le bacche raccolte e calcolare il peso medio di produzione per pianta
- o Moltiplicare il peso medio delle bacche raccolte per il numero stimato di piante ad ettaro

Valutare la resa ottenuta sulla base alla reale rappresentatività delle 20-25 piante campionate incrementando o decurtando il valore considerando:

- eventuali fallanze,
 - problemi fitosanitari,
 - disomogeneità dell'appezzamento
 - valutare attentamente l'epoca di trapianto e varietà per evidenziare le colture precoci o tardive, il tardivo può produrre anche il 15/20 % in meno.
- o Considerare attentamente che le principali differenze che emergono non solo dal piano di concimazione ma dalle tecniche colturali (baulatura, pacciamatura, irrigazioni, manichetta, momento della concimazione...).
 - o Serve fare una stima più precisa possibile e non sopravvalutata per evitare contestazioni se poi in raccolta ottengo meno prodotto.

POMODORO
ESIGENZE NUTRITIVE

Solo a titolo esemplificativo si propone una tabella con le asportazioni medie del pomodoro da utilizzare nel calcolo delle asportazioni legate alle rese dichiarate/realizzate dei produttori. Considerare che le concimazioni organiche hanno un'efficienza maggiore rispetto ai concimi azotati chimici in quanto i concimi organici sono difficilmente dilavabili a differenza dei concimi azotati chimici.

ASPORTAZIONI Kg/Ha	Densità media	Produzione	N	P₂O₅	K₂O
Pomodoro da industria:	2-5 p/m ²	80 t/ha	179	40	161
Pomodoro da industria		1 t/ha	2,24	0,5	2
DOSI Kg/Ha			N	P₂O₅	K₂O
Pomodoro da industria	2-5 p/m ²	80 t/ha	100-200	150-200	200-220
Pomodoro da industria		1 t/ha	1,25-2,5	1,9-2,5	2,5-2,75

Si allega il file utilizzato in Regione Emilia Romagna per il calcolo dei piani di concimazione ai fini dei Disciplinari di Produzione Integrata.